

# La casa di Porpetto è una grande casa di campagna

Vita di  
Gina Marpillero  
nel Novecento  
friulano

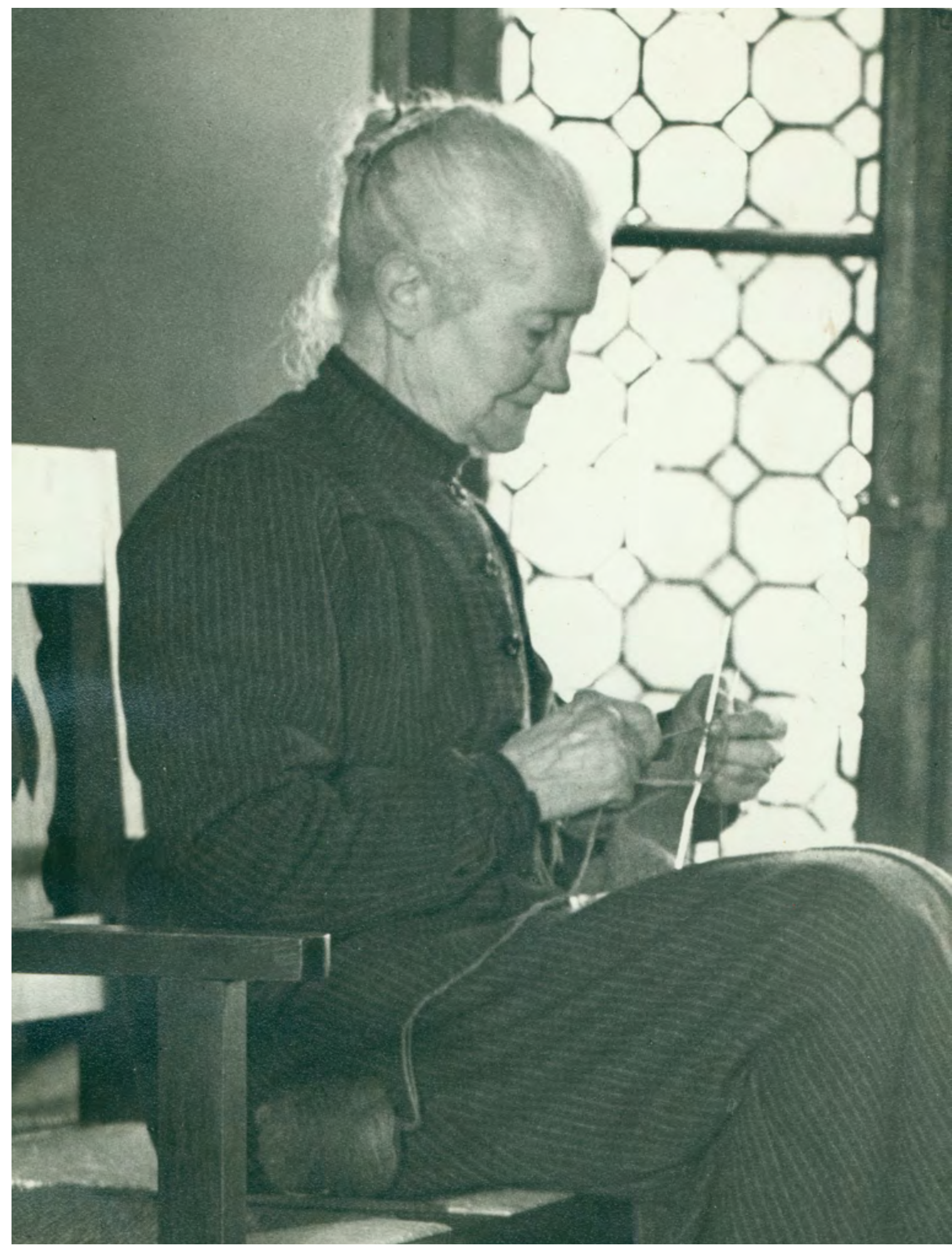


▲ Il padre di Min, nonno Pietro, sposato con la giovane Ida Marcolini, di Carlino. Lei 17 anni, lui 35.

*Cara Italia, la mia suocera si chiama Ida. Da giovane deve essere stata bellina. Suo marito, quando l'ha sposata aveva trentacinque anni e lei diciassette. È amata dalle suore del paese perché manda spesso patate e granoturco. Amata anche dal parroco perché lei non dimentica mai di versargli il cosiddetto "quartese". Non so quanto amata dai mezzadri, per quell'attenzione che ha sempre sui prodotti dei campi e la loro divisione.*



▶ La famiglia Zaina al completo. Giacomo, il mio futuro marito, è il secondo da destra. Porpetto, Pasqua del 16 aprile 1922.



▲ La madre di Min, "nonna Ida", nella casa di San Giorgio nel 1949.

▶ Qui sono a Porpetto, giovane sposa del notaio, con le cognate Carolina, detta Zezè e Anna, detta Fute (perché non sapeva ben pronunciare la parola friulana "frute" - bambina). I mezzadri mi chiamavano "la paronzine" (la padroncina). Poi, col tempo, sono passati a "sioire parone" (signora padrona), anche se nel frattempo loro erano diventati i proprietari dei campi che avevano sempre lavorato.



939  
a Porpetto con le cognate Zezè e Fute.



◀ A Porpetto, prima di Caporetto, un gruppo misto: al centro lo zio prete (il Babà), a sinistra Mercedes (sorella di mio marito Giacomo, detto Min), a destra Annina, altra sorella. *Carissima Taliute, la casa di Porpetto è una grande casa di campagna. Prima cosa una grande muraglia tutt'intorno, come fosse un convento. Un portone largo per il passaggio dei carri di fieno o anche carichi di letame. Un portoncino piccolo per i padroni. Un grande cortile di terra battuta. Una siepe di alloro separa il cortile dall'orto. La stalla è di fronte alla casa e il letamaio in fianco alla stalla. Vicino al portoncino una "sofora", una specie di albero tutto contorto di origine giapponese. Da noi in Carnia non ne ho mai visti. In mezzo al cortile una fontana a due vasche con acqua corrente giorno e notte. Quando sto seduta nel tinello ho come visuale tutta la sfilata dei sederi delle mucche.*